

a Barbarossa, però voria removerla, et per questo va in Spagna, dicendo saria ben che Franza et Anglia fusseno ben avisati non favorir Barbarossa. Quanto a le materie scritte per avanti, le cose vanno bene, non se dirà altro, con bon modo sono taiate quele dimande, et a li maligni venuti qui non appare altro. El fiol de missier Hironimo Daza ambassador dil re de Romani che qui se aspeta, et il reverendo Griti de hora in hora se atende, dubito questo Coron intrigarà, se dice fra 6 zorni sarà qui. Il qual fiol andò a tuor sufficienti mandati zerca far le trieve overo pace. Il Griti sarà qui fra 6 zorni con il fiol di Peri Petro. De qui tutto se adaterà per opinion mia se Coron se restituissa. Di le 20 galle che restava ne parteno 10, le altre si fanno preste, non hanno ufficiali che vagliano et per questo tarderano, questi pochi che hanno sono christiani. Sino queste cose se trata non siano deliberate, non se ragiona dil parlar de Imbrain per il Cairo. El signor Dio drizi el tutto a bon fin.

Da poi parlai di le galle de viagi di Baruto et Alexandria, che non si trovava mercanti volesse andare, dicendo le galle vien retenute in Alexandria, iudei ne strapazano, mercadanti, mori non mantengono la fede ne li mercadanti, et si ritien uno per l'altro, nè si trovava chi tolesse le galle, *unde* la Signoria disse questa non è la volontà de questo Signor, et fè piezo che'l Signor provederia, et cussi fo messe le galle, et per questo dove andava do galle in Alexandria ne va tre, dicendo: è bon si provedi per ben de questa real Porta. El Soldan disse faria mandati et li piacque udir; poi li disse de salnitri donati a la Signoria per il conto fato ne mancava haver di Alexandria cantera 500. Il bassà rispose faria se avesse quel manca, trazerò el comandamento. Scrive se pagi le sue letere di la pension dil Zante, di la spesa fata per honorar el Signor, non è honesto pagi del suo, et scrive longamente.

*Tenute fin hosi 23.* Il comandamento de salnitri è stà messo a expedirlo al divan, et cussi andato a rechiederlo, li deferderi haveano opinion muta, Aias bassà disse verso Ibraim ad ogni modo i se danno a amici. Et replicò quello havia dito suo fratello fo a la Valona, *unde* el bassà ordinò el comandamento, qual Scander Celebi mi ha dito non lo potrò haver fino passà el Bairan. È stà *etiam* ordinà li comandamenti per Alexandria, Damasco et Baruto, che fazino bona compagnia a nostri mercadanti; hauti li spazerò subito etc.

Noto. Il dito scrisse al Consejo di X esser zonta de li la cassetta di zoie.

*Da Milan, di l' orator, di 20, ricevute a dì 63 24, la matina.* È ritornà a Zenoa l'armata dil Doria, et de di in di zonse galle et altri navili. È ritornà con le galle, 5 bandiere de hispani, venuti a richiesta dil signor Antonio da Leva. Il marchese dil Guasto *etiam* lui tornato è andato a Napoli non molto satisfato de Cesare. Zerca le cose de Monferà non è innovato altro, se aspeta risposta di Cesare. Quello di Casal, visto che la marchesana vechia esser mutada di quello era prima, el tutto deliberano con dona Julia, non li facendo comunicar, et hanno fato condur in castello diversi di quella fazion che favorizava il duca de Mantoa; et l'orator di Mantoa, era lì in Caxal, con fatica si è reduto in Alexandria; se inquerisse di la morte dil marchese. Sono letere dil Robio di Franza, che a li 4 el Christianissimo re parti da Burges venendo al camin de Molins, lassato ordine che la regina lo siegua fra 4 zorni, et poi insieme anderano a Lion, poi in Avignon, per esser a Niza per lo abocamento si ha a far con el Papa et il re Christianissimo predito, ma però non è stà stabilito el locho dove si habbi a far tal convento, et che tuti li oratori erano rimasti adriedo. Molti prelati si doveano redur in Avignon per il prexente mexe per tratar alcune cose, et il re con la corte, et 200 zentilhomeni comandati che a la fin de mazo si ritrovino a Lion. Il marchese di Saluzo è partito per Franza per esser a parlamento con il re Christianissimo.

*Di Famagosta, di sier Francesco Bernardo capitano, et sier Stefano Tiepolo proveditor, di 5 Marzo, ricevute a di 24 Mazo.* Scriveno la peste era in la Soria, è atacà de li portata da un patron de navilio, il qual fu il primo, et iurò esser sano, morite 4 so figlioli, lui et so moier et altri 9 di 13 che erano, *unde* ha infetà 9 caxe, et in quella dil governador è morti zerca 8 tra servitori et massare, lui è mudato de caxa, andato nel monasterio di San Domenego con la dona et uno nipote, stà de bona voglia. È morto *etiam* el nostro armirao nominato Zuan da Costantinopoli, era homo da ben. Habiamo mandati tutti li iufetadi fuora di la terra a le grotte, in uno locho chiamato la Misericordia, et stanno con bona custodia et governo. È tra morti et amalati da 40 et più, è una peste molto acuta et molto maligna, ne le caxe ha intrato, ha scovato quasi ognuno, rarissimi risanano, *tamen* da zorni 10 in quà non è parso segno di caxo novo. Questa ixola ha streteza de biave, *maxime* di orzi, et scrive si mandi il governador di stratioti.

*Post scripta.* È zonti diversi navili, venuti di